



Di fronte all'immagine

di LIDIA PIZZO

Lettori miei carissimi, mi accingo ad un lavoro immane, per cui mi piacerebbe avere il vostro aiuto!

Il lavoro immane è quello di scendere nei dettagli della lettura dell'opera d'arte.

Ho dato retta al consiglio di Enrico Fanari e Gisella Pasquali e adesso sto per strapparmi tutti i capelli filo per filo!

Da dove cominciare a trattare un argomento così complesso come quello di capire cosa c'è dietro l'immagine pittorica, scultorea o anche dietro una poesia? Non sono Federico Zeri che fece delle sue 5 lezioni all'Università Cattolica di Milano un libro "Davanti all'immagine" appunto, che rappresenta la pietra miliare per chi vuole accostarsi alla lettura di un'opera d'arte, a cui rimando, ovviamente, chi avesse voglia di approfondimenti.

Io cerco di capire a modo mio e, come mio solito parto, l'avrò fatto altre volte! Dall'etimologia della parola *arte*.

Intanto, mi sono presa la briga di consultare quattro o cinque lingue per vedere il genere grammaticale che "arte" ha in ciascuna lingua.

Ne ho dedotto che, ad eccezione del francese in cui *art* è maschile, in tutte le altre lingue dal latino (*ars*) al tedesco (*Kunst*), al polacco (*sztuka*), all'inglese (*art*), all'italiano (*arte*) e perfino nel siciliano (*l'arti*), il sostantivo è femminile. Mi sono anche presa la briga di consultare il dizionario etimologico ed *arte* mi risulta originarsi da una radice ariana "ar" che ha il senso principale di *andare, mettere in moto, muoversi verso qualcosa* (essa fa parte di un vasto gruppo linguistico connesso alle operazioni del braccio a cui appartengono anche *armilla=bracciale, harmòs=spalla, harmonia=proporzione, arithmòs= numero, e forse anche armentum=gli armenti, ecc...*). Dunque *arte* ha a che fare col femminile, anzi col "divino femminile", con l'irrazionalità, e con quel pizzico di sana follia che ci fa vedere il mondo e le cose

Rinascimento – Botticelli, *Primavera*, Uffizi, Firenze

